

6. Affinità spirituale con John Henry Newman



Madre Julia si astenne in gran parte dal leggere dei libri spirituali. Fin da giovane aveva sentito nella sua coscienza che doveva nutrirsi soprattutto della parola di Dio e della sacra liturgia. Fino agli anni '60, la vita e le opere di John Henry Newman¹ le erano sconosciute. Tuttavia, quando le capitò di vivere delle esperienze dolorose in Belgio, scoprì in questo grande uomo di Chiesa un amico e un consolatore. Come successe?

Un fratello spirituale

Nel 1962 padre Herman Waerenborg, CP², regalò a madre Julia un libro sulla vita di Newman. Il dotto passionista, che conosceva da tempo il carisma de «L'Opera» e celebrava spesso la Messa per la comunità di

¹ John Henry Newman nacque a Londra il 21 febbraio 1801. Fu professore e parroco dell'università di Oxford. Attraverso il Movimento di Oxford voleva rinnovare la Comunione anglicana nello spirito dei padri della Chiesa. Dopo una lunga ricerca si convertì alla Chiesa cattolica il 9 ottobre 1845. Ordinato presbitero fondò il primo oratorio di san Filippo Neri in Inghilterra a Birmingham. Per i suoi straordinari meriti per la Chiesa in Inghilterra fu creato cardinale da Leone XIII nel 1879. Morì a Birmingham l'11 agosto 1890. È stato canonizzato da papa Francesco il 13 ottobre 2019.

² Herman Waerenborg, nato il 27 aprile 1909 a Klerken (Belgio) e morto il 13 gennaio 1994, fece la sua professione religiosa presso i passionisti nel 1925. Fu impegnato nella formazione e nella direzione dell'ordine e come insegnante di latino a Lodja (Congo). Per molti anni sostenne «L'Opera» e si unì alla Comunità come sacerdote collaboratore.

Villers-Notre-Dame, era convinto che madre Julia avrebbe trovato conforto tramite Newman. Seguendo il consiglio del sacerdote, cominciò a leggere il libro e vi trovò luce e incoraggiamento. A quel tempo era molto preoccupata non solo per l'ulteriore sviluppo de «L'Opera», ma anche per la situazione in cui versava la Chiesa. A volte sentiva la tentazione di ritirarsi dai suoi compiti, ma nella fede trovò la forza di continuare, proprio come fece Newman³.

Madre Julia ricordò più tardi gli effetti di questa lettura: «*Ne fui profondamente colpita, cosicché da quel momento in poi ebbi una devozione costante per il cardinal Newman e talvolta lo pregai di sostenermi per rimanere leale alla santa fede e alla santa Chiesa*»⁴. Madre Julia raccontò al sacerdote Roger Lesage⁵ la sua esperienza con Newman e poco dopo questi le regalò altri libri di Newman, tra cui un'antologia in olandese intitolata *Dall'anima del cardinal Newman*⁶.

Madre Julia era solita leggere alle suore passaggi di questa raccolta di testi. Suor Lisette Ruys a riguardo scrisse: «*Nel 1964, e forse anche prima, madre Julia prendeva spesso il libro Dall'anima del cardinal Newman per leggerne un capitolo. Io stessa non ne capivo ancora molto, ma notai l'entusiasmo con cui lei lo leggeva. Era una conferma di ciò che lei stessa aveva sperimentato e che voleva trasmettere secondo la vocazione donatale da Dio e ancora giovane. Madre Julia trovò in Newman un fratello. Con gioia e fierezza disse: "Vedete, quello che Newman ha detto cento anni fa è vero anche adesso. Non vi sto dicendo niente di nuovo, troverete tutto qui". Così Newman ricoprì per madre Julia e per "L'Opera" un posto importante*»⁷.

Anche altre suore testimoniarono la gioia di cui madre Julia si era riempita dopo aver scoperto questo suo fratello spirituale. Suor Cecile Nelissen ricordò: «*Madre Julia a volte leggeva un brano del libro quando eravamo insieme in comunità o quando ero sola nella stanza con lei. Ne era molto felice*»⁸.

³ Cfr annotazione sul diario di padre Philip Boyce, 2 maggio 1976.

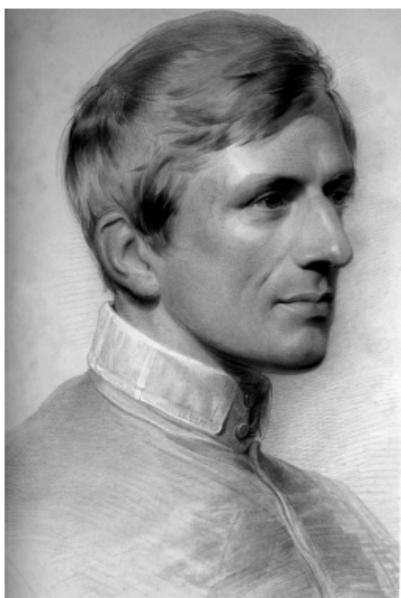
⁴ Aggiunte di madre Julia ai ricordi di suor Lisette Ruys, febbraio 1990.

⁵ Roger Lesage, nato il 31 ottobre 1921 a Otegem (Belgio) e morto il 1° agosto 1999, fu un sacerdote della diocesi di Bruges, direttore del «Collegio di Ludovico», un rinomato liceo di Bruges, e ispettore religioso diocesano.

⁶ Heyrman, J. e Th., *Uit de ziel van Kardinaal Newman. Bloemlezing uit zijn werken*, Leuven, Gent, Mechelen, De Vlaamse Boekenhalle 1924.

⁷ Ricordi di suor Lisette Ruys, febbraio 1990.

⁸ Ricordi di suor Cecile Nelissen, 12 aprile 2001.



John Henry Newman

Suor Gabrielle Smet⁹ raccontò: «Quando mi trovavo a Wezembeek, madre Julia mi disse con gioia che aveva scoperto un vero fratello leggendo il libro Dall'anima del cardinal Newman: "Devo proprio dire che sento una vera affinità spirituale con questo cardinale. Fu un precursore nella Chiesa del suo tempo. Aveva uno sguardo così chiaro sulla situazione della Chiesa, ma le sue intuizioni non furono comprese da molti. Ecco perché ha dovuto soffrire molto. Devo quasi dire che soffrì per la Chiesa e a causa della Chiesa"»¹⁰.

Da quel momento in poi madre Julia incoraggiò le suore a leggere regolarmente degli scritti di Newman e a fare proprie alcune delle sue preghiere. A una di loro scrisse: «Hai letto qualcosa del cardinal Newman? È il modello di un combattente e convertito per il bene supremo. È una vera guida per comprendere e vivere la nostra vocazione come figli di Dio nel Corpo mistico, la santa Chiesa»¹¹.

John Henry Newman divenne un fratello per madre Julia, dandole coraggio e fiducia in tempi difficili, rafforzando il suo amore per la Chiesa anche di fronte alle sue ferite, spronandola a trasmettere fedelmente la vocazione che le era stata donata.

Simposio su John Henry Newman a Roma

Per rendere la vita e la teologia di Newman più accessibile alla Comunità, suor Lutgart Govaert¹² fu incaricata nell'estate del 1971 di scrivere una

⁹ Gabrielle Smet, nata l'8 novembre 1931 a Vrasene (Belgio) e morta il 24 maggio 2020, divenne membro de «L'Opera» nel 1949. Frequentò un istituto commerciale e seguì quindi una formazione come assistente familiare. In molti centri della Comunità si occupò della segreteria, della formazione e dell'accompagnamento delle giovani vocazioni e fu una delle suore che si prese cura di madre Julia durante la sua malattia.

¹⁰ Ricordi di suor Gabrielle Smet, 30 aprile 2009.

¹¹ Lettera di madre Julia a Christiane Deweirtdt, aprile 1964.

¹² Lutgart Govaert, nato il 28 novembre 1943 a Ukkel (Belgio), divenne membro de «L'Opera» nel 1964. Dopo gli studi a Innsbruck e Roma ottenne nel 1973 il dottorato in teologia dogmatica. Servì a Innsbruck, Roma, Birmingham e Bregenz. Dal 1982 è stata traduttrice alle assemblee plenarie della

tesi sulla mariologia di John Henry Newman alla Pontificia università Gregoriana di Roma. Suor Lutgart fu la prima donna a ottenere un dottorato in dogmatica alla Gregoriana e madre Julia se ne rallegrò sinceramente.

In occasione della difesa della tesi di suor Lutgart, che ebbe luogo il 7 dicembre 1973, le suore incontrarono padre Jean Stern¹³, missionario di nostra Signora di La Salette, e padre Giovanni Velocci, CSSR¹⁴, redentorista: due esperti di Newman che furono invitati a visitare la «Piccola Casa». Durante la visita una suora disse di aver sentito parlare di un simposio riguardante Newman a Roma nell'anno santo 1975 e chiese ai due esperti se avessero informazioni in merito, ma i due non ne avevano sentito parlare. Perciò la suora propose di rivolgersi a padre Nicolas Theis¹⁵, il quale organizzava spesso conferenze internazionali su Newman a Lussemburgo.

Padre Theis inviò la sua risposta già il 10 gennaio 1974 a suor Maria Katharina Strolz, che, prima di entrare ne «L'Opera», aveva lavorato per alcuni anni come segretaria di suo zio, padre Franz Michel Willam¹⁶, noto scrittore austriaco e studioso di Newman. Dalla lettera risultava che nessun simposio riguardante Newman era previsto a Roma, ma che Paolo VI aveva chiesto suggerimenti su come Newman potesse essere valorizzato nell'anno santo 1975 a causa della sua importanza per la Chiesa. Allo stesso tempo padre Theis suggerì alle suore di prendere contatto con i due esperti di Newman a Roma per organizzare un simposio. A questo proposito disse: «*La provvidenza ha voluto che lei e la nuova dottoressa accendiate*

Pontificia commissione biblica e della Commissione teologica internazionale. Oggi gestisce l'archivio de «L'Opera» nel convento di Thalbach a Bregenz.

¹³ Jean Stern, nato in una famiglia ebrea in Austria nel 1927, si convertì al cattolicesimo e divenne sacerdote e missionario di nostra Signora di La Salette. A Lione scrisse una dissertazione sul rapporto tra Bibbia e tradizione secondo Newman. Per molti anni lavorò come archivistica e nella cura pastorale dei pellegrini a La Salette. Nel 1975 divenne direttore e professore nel «Centro studi Newman» presso la Pontificia università Urbaniana di Roma.

¹⁴ Giovanni Velocci, nato il 16 maggio 1924 nella provincia di Roma e morto il 12 luglio 2016, appartenne all'Ordine dei redentoristi. Scrisse una dissertazione su Newman mistico e insegnò per molti anni come professore alla Pontificia università Lateranense a Roma e più tardi anche all'università di Cassino.

¹⁵ Nicolas Theis, nato il 3 febbraio 1911 a Lussemburgo e morto il 2 agosto 1985, fu un sacerdote dell'arcidiocesi di Lussemburgo, principalmente attivo nella pastorale parrocchiale. Come segretario generale della Newman Society di Lussemburgo organizzò a partire dal 1956 una serie di conferenze internazionali su Newman.

¹⁶ Franz Michel Willam, nato il 14 giugno 1894 a Schopfernau (Austria) e morto il 18 gennaio 1981 ad Andelsbuch, fu ordinato presbitero il 3 giugno 1917. Oltre ai suoi servizi pastorali nella zona di Bregenzerwald sviluppò una sorprendente attività intellettuale come teologo, scrittore e ricercatore su Newman.

ora un fuoco a Roma, realizzando una collaborazione tra esperti di Newman in vista di un simposio nell'anno santo»¹⁷.

Dopo aver ricevuto questa risposta, suor Maria Katharina si recò nel febbraio 1974 a Innsbruck, dove madre Julia, malata e sofferente, era costretta a letto. Suor Maria Katharina le raccontò tutta la storia. Le fece notare, tra l'altro, che pianificare un simposio a Roma, certamente motivo di gioia e onore, avrebbe assorbito molte delle energie della Comunità e quindi, nonostante il desiderio di padre Theis, era necessario chiedersi se fosse davvero la volontà di Dio. «Poi», così scrisse suor Maria Katharina nei suoi ricordi, «è successo qualcosa che mi ha lasciato un segno profondo. Non potrò mai più dimenticare lo sguardo luminoso e penetrante di madre Julia sdraiata a letto a causa della sua malattia e le sue parole chiare e insistenti: "Dobbiamo farlo, Dio stesso sarà garante!"»¹⁸.

Padre Theis inviò alle suore alcune informazioni importanti sugli studiosi di Newman conosciuti a livello internazionale per poter organizzare al meglio il simposio. Tra gli esperti di Newman a Roma vi fu anche padre Philip Boyce, un carmelitano irlandese, che aveva scritto una tesi sul concetto di santità in Newman e insegnava teologia dogmatica e spiritualità alla Facoltà pontificia «Teresianum». Padre Boyce era molto interessato al simposio che si stava organizzando. Per tale motivo incontrò le sorelle, si



Suor Maria Katharina, suor Lutgart, padre Stern, padre Philip e padre Velocci

¹⁷ Lettera di padre Nicolas Theis, 10 gennaio 1974.

¹⁸ Appunti di suor Maria Katharina Strolz, 18 marzo 1974.

recò regolarmente alla «Piccola Casa» e accettò di collaborare con loro. In questo modo imparò a conoscere sempre meglio il carisma de «L'Opera». Dio fece in modo che più tardi diventasse il direttore spirituale di madre Julia come successore di padre Cirillo.

Nei mesi che seguirono le suore fecero del loro meglio per preparare il simposio nello spirito del carisma de «L'Opera», e questo includeva essenzialmente l'unità con la Chiesa. Gli oratoriani di Birmingham erano regolarmente informati e coinvolti nella pianificazione del simposio. Padre Philip e gli altri due esperti romani di Newman fecero parte del comitato preparatorio, il cui presidente era il cardinal John Wright¹⁹, prefetto della Congregazione per il clero. Nell'agosto 1974 si tenne una riunione preparatoria a Villers-Notre-Dame, con la partecipazione di altri esperti di Newman conosciuti a livello internazionale e insieme elaborarono il programma del simposio. Madre Julia ne era molto felice e incontrava gli esperti con gioia e amore.

I più rinomati studiosi di Newman a livello internazionale furono invitati come relatori. Molti cardinali, vescovi e circa duecento persone interessate da tutti i continenti e dodici Paesi europei accettarono l'invito a partecipare. Durante la preparazione del simposio le suore furono in contatto con varie personalità del Vaticano. Così il cardinal Newman contribuì a far conoscere «L'Opera» a Roma.

Poco prima dell'inizio del simposio madre Julia inviò alla comunità romana un biglietto di auguri con le parole «*Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi*» (Sal 43,3) e «*Con gli occhi su di te, ti darò consiglio*» (Sal 32,8). Commentando, madre Julia aggiunse: «*Posso augurarvi qualcosa di più bello delle suddette parole dei salmi? Nei giorni a venire sarete molto occupate, ma se egli vi darà consiglio e i suoi occhi saranno su di voi e su tutti coloro che sono invitati, la sua potenza vi rafforzerà nel vostro servizio, per promuovere in tutto il suo onore e la sua gloria. In questi giorni siamo molto uniti a voi nella preghiera e nella partecipazione interiore*»²⁰.

Il simposio accademico, svoltosi dal 3 all'8 aprile 1975, portò ricche benedizioni. L'eredità spirituale di Newman fu percepita con nuova freschezza

¹⁹ John Joseph Wright, nato il 18 luglio 1909 a Boston (Stati Uniti) e morto il 10 agosto 1979, fu professore di teologia, vescovo ausiliare a Boston (1947-1950), vescovo di Worcester (1950-1959) e Pittsburgh (1959-1969). Nel 1969 fu creato cardinale e venne nominato prefetto della Congregazione per il clero.

²⁰ Lettera di madre Julia a suor Maria Katharina Strolz, aprile 1975.



Simposio su John Henry Newman, 1975

nel cuore della Chiesa. Le università romane scoprirono l'attualità del teologo inglese, cosicché molte tesi di laurea e tanti altri elaborati furono scritti su Newman. Gli studiosi di Newman di tutto il mondo notarono che Roma era vivamente interessata al teologo inglese. Numerosi contatti che durarono spesso per decenni furono stabiliti tra gli amici di Newman. All'udienza papale per i partecipanti al simposio, che ebbe luogo il 7 aprile 1975, papa Paolo VI espresse chiaramente il suo apprezzamento per il cardinale, sottolineando l'importanza della sua eredità spirituale. Disse che Newman *«per tutta la sua vita fu sinceramente fedele e devoto alla luce della verità»* e quindi *«oggi sta diventando una stella sempre più luminosa per tutti coloro che cercano una direzione chiara e una guida sicura nelle incertezze del mondo moderno, un mondo che lui stesso ha previsto profeticamente. Molte delle questioni che discusse con saggezza sono state oggetto dei dibattiti e degli studi dei padri del concilio Vaticano II, ma non solo il concilio, anche il tempo presente può essere visto come l'ora di Newman»*.

Madre Julia era assai grata per il buon andamento del simposio. Una sorella ricordò al riguardo: *«Madre Julia era molto contenta del simposio riguardante Newman, vedendolo come una ricca benedizione per la santa Chiesa in questi tempi. Era convinta, infatti, che il cardinale fosse cento anni avanti rispetto al suo tempo, prevedendo le conseguenze dell'indebolimento della fede in diverse zone e prendendo posizione»*²¹. A una consorella madre Julia scrisse:

²¹ Ricordi di suor Gabrielle Smet, 31 luglio 2010.

«Dobbiamo essere molto grati per i bei frutti portati dal simposio, anche se ci è costato molto; proprio per questo»²².

Un'altra suora ricevette un biglietto con una preghiera: «Signore, fammi camminare alla tua presenza! Lascia che il mio pensare e sentire, il mio progettare e volere siano permeati dal tuo amore!». Madre Julia vi aggiunse: «A te e ai tuoi dono questa preghiera ispirata da Newman. Nei giorni di intimo ricordo dell'amore del Cuore di Gesù non possiamo chiedergli niente di più bello e crediamo che ci ascolterà. In questa prontezza di preghiera e di servizio ricordiamo tutti i suoi benefici e diamogli l'adorazione dovutagli come nostro Signore e Re»²³. Madre Julia si sentiva rafforzata da Newman nella «Santa Alleanza» con il Cuore di Gesù, per cui la Comunità sempre ringraziava in modo speciale durante il mese di giugno.

Ulteriori incarichi

Dopo il simposio le suore a Roma vollero tornare ai loro compiti abituali rivolgendo a essi tutta la loro energia. Oltre al servizio nella casa generalizia dei padri bianchi e gli studi questi includevano, dai primi anni '70, anche le visite guidate di pellegrini nelle basiliche romane, nelle catacombe e negli scavi sotto San Pietro. Ma le cose andarono diversamente. Il cardinal Luigi Raimondi²⁴, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, concesse un'udienza alle suore poco prima della sua morte improvvisa e chiese loro di continuare con l'impegno per Newman, rendendolo fruttuoso per la causa di beatificazione.

Madre Julia e le suore accettarono questa richiesta in obbedienza alla Chiesa. Nacque così il primo Centro internazionale degli amici di Newman nella «Piccola Casa». Nella biblioteca, che fu costruita passo dopo passo, i professori, gli studenti e i semplici fedeli interessati a Newman poterono ricercare e ottenere informazioni utili sulla sua vita, il suo pensiero e la sua spiritualità. Molte tesi e dottorati di studenti di Roma e di diverse parti del mondo furono scritti o ispirati in questa biblioteca. Durante

²² Lettera di madre Julia a una suora non nominata (data sconosciuta).

²³ Lettera di madre Julia a suor Lieve Bommerez, giugno 1975.

²⁴ Luigi Raimondi, nato il 25 ottobre 1912 ad Acqui Terme (Italia), lavorò come arcivescovo e nunzio ad Haiti, in Messico e negli Stati Uniti. Nel 1973 fu creato cardinale e servì la Chiesa come prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Morì il 24 giugno 1975 all'età di 62 anni.

una visita di alcuni membri della Commissione teologica internazionale, il professor Joseph Ratzinger fece visita per la prima volta alla «Piccola Casa» il 28 settembre 1975.

Negli anni seguenti agli amici di Newman in tutto il mondo sono state inviate periodicamente delle lettere circolari. Di tanto in tanto si tenevano conferenze e altri simposi per rendere il pensiero di Newman accessibile a un pubblico sempre più vasto. Si organizzavano anche delle celebrazioni eucaristiche in ricordo di Newman per promuovere il processo di beatificazione, iniziato durante il pontificato di Pio XII. Madre Julia sostenne questi sviluppi con la sua preghiera e il suo appoggio cordiale. Nel gennaio 1977 a tutta la Comunità scrisse: «*In questa settimana di preghiera per l'unità partecipiamo a una novena che viene tenuta in tutti i continenti, pregando per la beatificazione di questo grande convertito che testimoniò: "Non ho peccato contro la luce". La luce, che abbracciò con tutto il cuore, che lo ha condotto da una verità all'altra e lo ha purificato nella buona lotta per ciò che è vero e genuino. Il Signore lo condusse nella Chiesa Madre*»²⁵. Negli anni successivi furono istituiti altri centri Newman de «L'Opera» in Inghilterra, Austria e Ungheria, che ancora oggi promuovono la venerazione di Newman, la coltivazione della sua eredità spirituale e lo studio delle sue opere.

Nel frattempo si aprì ancora un'altra porta. Il 31 maggio 1976, il noto oratoriano Charles Stephen Dessain, CO²⁶, editore delle *Letters and Diaries of John Henry Newman*, morì improvvisamente a Birmingham. Aveva appena iniziato a erigere in Inghilterra una «Society of the Friends of Cardinal Newman». Su richiesta degli oratoriani di Birmingham, il 12 giugno 1976 suor Lutgart si recò in Inghilterra per mettere a disposizione la sua esperienza e aiutare a istituire questa società di amici di Newman.

Attraverso questa collaborazione, così come attraverso lettere circolari, conferenze, pellegrinaggi e altre iniziative, suor Lutgart poteva contribuire a risvegliare e consolidare l'interesse per la vita e le opere di Newman nel cuore di molte persone. Madre Julia la sostenne nel suo incarico pionieristico. Una volta le mandò un biglietto divertente che raffigurava una grande mano su cui si era posato un uccellino: «*Sappiamo che c'è molto da fare e che stare da soli a volte può essere opprimente. Ecco perché ho scelto questo piccolo biglietto. Vuole mostrarti quanto tu possa sentirti al sicuro, come l'uccellino*

²⁵ Lettera di madre Julia a tutta la Comunità, 17 gennaio 1977.

²⁶ Charles Stephen Dessain (1907-1976), oratoriano, studiò storia a Oxford e si unì all'oratorio di Birmingham nel 1929. Dal 1955 fu archivista e si occupò del patrimonio di Newman. Dal 1961 fino alla sua morte improvvisa pubblicò molti volumi delle *Letters and Diaries of John Henry Newman*.

nel disegno, nella mano di Dio Padre. Egli veglia su di te e ti sostiene»²⁷. Madre Julia aveva un senso per l'umorismo.

Suor Lutgart rimase in Inghilterra fino al 4 novembre 1981 per assistere gli oratoriani nella promozione della causa di Newman. Proprio in virtù di questa collaborazione feconda nel 1986 gli oratoriani chiesero a «L'Opera» di occuparsi del «College» a Littlemore, vicino a Oxford, dove Newman fu accolto nella Chiesa cattolica. In questo modo Newman preparò il terreno per il radicamento de «L'Opera» nel mondo anglofono. D'altra parte, «L'Opera» contribuì in molti modi a rendere la vita e l'opera di Newman accessibile alla gente e a promuovere il suo processo di canonizzazione.

Durante la Messa di ringraziamento per il riconoscimento pontificio de «L'Opera», celebrata il 10 novembre 2001 nella basilica di San Pietro, il cardinal Joseph Ratzinger espresse l'amicizia tra John Henry Newman e madre Julia con le seguenti parole: *«Il suo primato della cristologia, il suo amore a Cristo, si esprime nell'amore al Cuore aperto di Gesù. Non a caso, credo, la Famiglia spirituale "L'Opera" ha un particolare rapporto con Newman, con il suo motto "Cor ad cor loquitur". Madre Julia ha pensato con il cuore, e dal cuore ha riconosciuto il Cuore di Gesù – questo Cuore trafitto, sorgente dell'Alleanza, sorgente della nostra vita»²⁸.*

²⁷ Lettera di madre Julia a suor Lutgart Govaert, ottobre 1976.

²⁸ Omelia del cardinal Joseph Ratzinger durante la Messa di ringraziamento per il riconoscimento pontificio della Famiglia spirituale «L'Opera», 10 novembre 2001. Durante la beatificazione di Newman, avvenuta il 19 settembre 2010 a Birmingham, Benedetto XVI ringraziò pubblicamente la Famiglia spirituale «L'Opera», accanto alla Congregazione dell'oratorio di san Filippo Neri, per aver promosso la causa di Newman. Il 13 ottobre 2019 il grande teologo inglese è stato canonizzato da papa Francesco.